# Esercizi T2 – X Agosto

di Giovanni Pascoli

1. Esercizio:
2. La notte di San Lorenzo (stelle cadenti)
3. L’uccisione della rondine
4. Il nido solo
5. L’uccisione del padre di Pascoli
6. La famiglia che aspetta invano
7. Il pianto stellato del cielo
8. San Lorenzo, io conosco il motivo per cui un così grande numero di stelle brilla e cade attraversando il cielo sereno, perché nelle profondità remote delle regioni celesti sfavillano le stelle cadenti simili a lacrime.  
   VI: Tu o Cielo, dall’alto delle tue regioni tranquille, infinite, immortali, pietoso rivolgi il tuo pianto di stelle verso questo piccolo pianeta che è la terra, poiché è dominata dal Male
9. Esercizio:
   1. Strofa IV Padre → Anche un uomo tornava al suo nido: § l’uccisero: disse: Perdono;
   2. Strofa III Rondine → Ora è là, come in croce, che tende § quel verme a quel cielo lontano;
   3. Strofa II Rondine → ella aveva nel becco un insetto: § la cena de’ suoi rondini.
   4. Strofa III Rondine → e il suo nido è nell’ombra, che attende, § che pigola sempre più piano.
   5. Strofa V Padre → egli immobile, attonito, addita § le bambole al cielo lontano.
10. Metonimie: “tetto” (v. 5), “nido” (v. 11). Sinestesia: “restò negli aperti occhi un grido” (v. 15)
11. Al verso 12 si riconosce l’allitterazione della lettera /*p*/ che è labiale. Riproduce proprio il pigolio che diventa sempre più flebile.
12. Nella prima e ultima strofa, che sono *parallele*, pascoli usa il presente, che sta ad indicare l’universalità di queste azioni. Nella seconda e nella quarta descrive dei fatti reali/verosimili, quindi usa l’imperfetto e il passato remoto, per esprimere la possibilità nel mondo reale di questi avvenimenti. Infine nella terza e nella quinta usa il presente (probabilmente inteso al passato) affinché gli esempi mostrati abbiano valore di esempio universale.
13. Vedi audio registrato.